

Oualia è un comune composto da 14.000 abitanti nella regione di Kayes al nord ovest del Mali (Africa), raggiungibile dalla capitale con un viaggio di nove ore in treno.

La RECSOL, Rete dei comuni solidali, di cui fa parte insieme a numerosi paesi della nostra valle anche Avigliana, è impegnata in un progetto di cooperazione decentrata, collaborando in modo diretto con l'amministrazione locale, con un approccio innovativo: *il nord del mondo non esporta mercato o carità, ma si muove in un'ottica di sviluppo elaborando piani di sviluppo adatti all'ambiente alla cultura, ai tempi delle comunità con cui collabora, in modo da garantire la possibilità che esse gestiscano direttamente risorse e individuando obiettivi ed attività che ne promuovano l'autonomia.*

In particolare per i minori che costituiscono più della metà della popolazione il progetto si articola sui seguenti obiettivi:

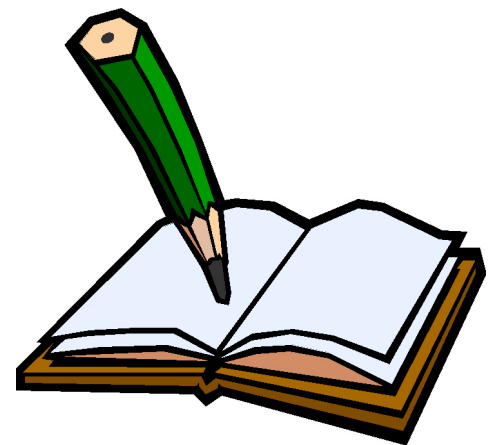
1. Promozione del diritto ad un'alimentazione adeguata
2. Promozione del diritto all'educazione di base ed alla scolarizzazione
3. Promozione del diritto di nasce e crescere sani

Perché nascere e crescere a Oualia non sia più una scommessa col destino!

Anche il nostro gruppo, riconoscendosi nei principi alla base di questo modo di operare, ha deciso di aderire al progetto ed un membro della Comunità Capi, nel mese di febbraio andrà in Mali per collaborare attivamente alla realizzazione delle attività, prestando il proprio servizio, verificando quanto è già stato fatto, intessendo rapporti con le realtà del territorio e valutando possibili opportunità di attività e progetti futuri.

Come prima iniziativa abbiamo pensato che tutti gli scout di Avigliana potessero contribuire con un piccolo gesto, ovvero consegnando ai propri capi **entro il 14 febbraio** un quaderno, oppure delle biro, o ancora una scatola di pastelli: questi verranno portati sul posto e distribuiti al preside della scuola che li distribuirà secondo le esigenze agli alunni; avere questo tipo di materiale è fondamentale per i bambini e ragazzi di Oualia, perché è molto difficile e costoso reperirlo sul posto.

È una goccia nell'oceano ma è pur sempre una goccia che potrebbe contribuire a lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo trovato.



LA COMUNITÀ CAPI

I Grido degli ultimi di Leonardo Boff

"Documenti della Banca Mondiale informano che più della metà della ricchezza dei paesi ricchi non proviene da questi paesi, ma dalle filiali situate nei paesi periferici, soprattutto dai maggiori, come il Brasile, il Messico, il Pakistan, l'India, la Corea del Sud, l'Argentina. Già nel 1980 il 51% degli utili delle imprese tedesche proveniva da succursali straniere.

In Svizzera circa il 68% degli utili delle imprese che vi hanno sede, operanti nei settori dell'alimentazione dei prodotti farmaceutici e dell'elettronica, provengono da attività svolte in ambito mondiale.

Ne deriva che il sottosviluppo di una parte promuove lo sviluppo di un'altra parte, ossia i poveri producono il benessere dei paesi ricchi.

Esiste dunque un rapporto causa ed effetto fra la ricchezza dei paesi sviluppati del Primo Mondo e la povertà dei paesi meno sviluppati del Terzo Mondo. Chi si rifiuta di conoscerlo, sposta la vergogna dinamica del sistema di produzione in cui viviamo, generatore di centri sempre più prosperi e opulenti a spese di regioni periferiche sempre più impoverite.

È certamente vero che questo impoverimento è dovuto a cause diverse, specifiche per ciascun paese e di carattere interno, ma la cosa più grave sta nella dipendenza dei paesi sottosviluppati dai paesi tecnicamente super sviluppati, nella disegualianza dei rapporti, nello sfruttamento dei lavoratori sulla base del principio: utili elevati con bassi salari".